



## CONVEGNO NAZIONALE

I CRAL,  
il Tempo Libero, il Sindacato,  
la Politica, la Società,  
la FITeL.

Roma - Casa del Cinema - 22 giugno 2007

---

## Intervento Conclusivo

del presidente nazionale FITeL

**Gavino DERUDA**

Un grazie sincero a Passoni. Noi abbiamo splafonato di 2 minuti rispetto ai tempi previsti. Possiamo essere orgogliosi di dire che abbiamo lavorato con metodi europei. Non vi faccio splafonare di più perchè non farò nessuna conclusione. Mi consentirete, però, di ringraziare rapidamente qualche persona e di assumere qualche impegno. Ringrazio Nirvana Nisi, nuovamente Achille Passoni, i relatori, a partire dal prof. De Nicola, e coloro che hanno fatto le loro comunicazioni e portato le loro esperienze.

Passoni ha parlato di coraggio. Io credo che abbia usato il termine giusto ed ha parlato a persone che il coraggio ce l'hanno, perchè chi è rimasto qui in sala tutto questo tempo ha avuto il coraggio non solo di ascoltare tutte le cose che abbiamo detto, ma anche di stare qui con grande pazienza fino alle 14 senza muoversi. Ebbene noi abbiamo coraggio e non dobbiamo esitare a ribadirlo, nel senso che abbiamo il coraggio delle nostre azioni, abbiamo il coraggio di fare analisi, ricerche, approfondimenti, anche impietosi perchè dobbiamo avere il coraggio prima di tutto di conoscere come è la situazione, cosa avviene e cosa avverrà, di prevedere- cosa certo non facile ma neppure impossibile- cosa avverrà nella società, nel sistema produttivo e nel mondo del lavoro e cosa avverrà anche rispetto ai problemi che rappresentiamo noi. E senza la pretesa di essere tuttologi, noi speriamo di far bene quel lavoro che ci compete, per la parte che ci compete.

E per questa ragione noi assumiamo degli impegni. Io mi permetto di assumerli a nome della Presidenza ma anche a nome e col mandato dei nostri organismi, dicendo subito che se siamo arrivati qui, caro Audenzio, non è per una questione di emergenza. Questo convegno lo abbiamo programmato due anni fa. Ci siamo arrivati dopo 2 anni di discussione, di confronto, perchè vogliamo davvero conoscere la situazione e per conoscerla bisogna avere la necessaria documentazione. E vediamo allora i primi impegni.

Primo: nel nostro sito pubblicheremo la relazione e le comunicazioni. Per cui invito i relatori a inviarci rapidamente il loro intervento, anche più articolato di quanto hanno potuto fare parlando qui con i tempi stretti che avevano a disposizione, perchè sarà pubblicato. Tutti gli atti di questo convegno saranno pubblicati, in modo tale che ciascuno con calma, entrando nel sito, troverà tutto quello che è stato detto in questa giornata senza mediazione alcuna.

Secondo: nella nostra prossima riunione di presidenza valuteremo anche gli esiti di questo convegno, non tanto e non solo le indicazioni che abbiamo fornito noi, ma soprattutto quelle che ci sono venute dagli altri interventi. Valuteremo, decideremo un percorso, lo decideremo insieme a voi, ai nostri organismi, assieme ai regionali, assieme ai dirigenti dei Cral. Credo di poter dire che è venuta avanti anche qualche proposta assai interessante dai rappresentanti istituzionali. Non facciamola cadere, per esempio quella relativa alla convenzione su Roma. Quella è attività normale. Io la considero di normale amministrazione ma non secondaria. Cosa devono fare i cral; come il sindacato deve affrontare il tema del tempo libero: questi sono problemi che hanno bisogno di ulteriori approfondimenti e di un preciso percorso. Noi intendiamo essere della partita. Ci impegniamo ad esserci e ad esserci tutti insieme. Però, facciamo in modo che non sia una cosa a sé o per

soli addetti ai lavori. Questo è l'inizio. E' importante che ci sia un ampliamento della base che partecipa, sicchè le scelte che facciamo siano scelte condivise. E' vero che c'è una situazione di crisi, ma io credo che se sappiamo affrontarla la possiamo risolvere non a favore di altri ma a beneficio di coloro che hanno un po' più di ragione che non sono quelli che gridano, e non è neppure quella persona a cui ha fatto riferimento Passoni, la quale se avesse maggiore predisposizione alla autocritica eviterebbe di vedere la pagliuzza negli occhi degli interlocutori e avrebbe più consapevolezza circa la trave che offusca la vista dei suoi rappresentati.

Credo che abbiate capito di chi stiamo parlando.

Vi ringrazio della collaborazione e vi do un cordiale arrivederci.